Anno 50 — N. 339 — ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16 Per gli Stati esteri aggiungere ... maggiori spese postali. Num. separato c. 5 arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 dicem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MA...

Azioni delle artiglierie e scontri sulla fronte giulia

Efficaci incursioni dei nostri aeroplani sulle stazioni nemiche del Carso e al molo di Trieste

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO 4 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 559)

A MEZZODI' DEL R. CAMERAS (ADIGE), NUCLEI NEMICI RITENTARONO L'ATTACCO DEL VILLAGGIO DI SANO: FURONO RESPINTI E VOLTI IN FUGA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE TRIDENTINA, CONSUETE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, PIU' VIVE SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO E IN VALLE SUGANA.

SULLA FRONTE GIULIA, ANCHE IERI L'ARTIGLIERIA NEMICA SI MANTENNE ASSAI ATTIVA CONTRO LE NOSTRE PRIME LINEE E SULLE RETROVIE. — FU ENERGICAMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA. — IN PICCOLI SCONTRI DI PATTUGLIE, NEI PRESSI DI CASTAGNAVIZZA PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI, TRA I QUALI UN UFFICIALE.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDO' IERI LE STAZIONI DI DOTTOGLIANO E SCOPPO (SKOPO) SUL CARSO. — NON OSTANTE LE AVVERSE CONDIZIONI ATMOSFERICHE E IL VIOLENTO TIRO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, I NOSTRI AVIATORI SI ABBASSARONO SENSIBILMENTE VERSO GLI OBBIETTIVI, SUI QUALI LANCIARONO UNA TONNELLATA E MEZZO DI ALTO ESPLOSIVO CON EFFETTI EFFICACISSIMI. — IN NUMEROSI COMBATTIMENTI AEREI FU ABBATTUTO UN VELIVOLO NEMICO: UNO DEI NOSTRI NON E' RITORNATO.

NELLA SERATA, MENTRE IDROVOLANTI NEMICI BOMBARDAVANO DOBERDO', SENZA FARE VITTIME NE' DANNI, UN NOSTRO VELIVOLO SI PORTAVA RAPIDAMENTE SULLA STAZIONE DEGLI IDROVOLANTI STESSI (MOLO DI TRIESTE) E VI LANCIAVA CINQUE BOMBE CON EFFETTI ASSAI EFFICACI.

Generale CADORNA.

La situazione in Romania

Una vittoria degli alleati e la presa di 25 cannoni

I comunicati ufficiali

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *In Transilvania, nelle valli del fiume Trotus e del fiume Oltu, i nostri attacchi hanno avuto successo. Abbiamo occupato i villaggi di Assaoul e di Soulta facendo oltre 820 prigionieri con mitragliatrici.*

« *Sul fronte del Danubio, nella valle dell'Arges, gli attacchi dell'avversario continuano. In questa regione i combattimenti hanno assunto il carattere di una grande battaglia. Sotto la spinta dell'avversario, gruppi di truppe romene, aggirati a sud dalla cavalleria, si ritirano in direzione sud-est.*

« *Le operazioni dei romeni ad ovest e sud di Bucarest, con l'aiuto delle truppe russe sopraggiunte, prendono un corso favorevole.*

Le truppe bulgaro-tedesche sono costrette a ritirarsi.

Abbiamo preso qui prigionieri e trofei la cui entità non è stata ancora calcolata. Finora è stato stabilito che sono stati presi venticinque cannoni ». (Stefani)

BUCAREST, 4. — Un comunicato ufficiale romeno del 3 corrente dice:

« *Alla frontiera ovest della Moldavia ed a nord della Valacchia, attaccammo facendo 120 prigionieri. Ripiegammo sulla fronte ovest verso Titu. In Glavocioc e Niaslov, nella regione di Dragenesci, battemmo una divisione turca e respingemmo i tedesco-bulgari.*

Nella regione di Ghimpatzi e Mitsalesti, catturammo prigionieri e materiale non ancora calcolato ». (Stefani)

Bucarest non è campo trincerato

Notizie tendenziose tedesche

BUCAREST, 4. — *Un dispaccio ufficiale tedesco afferma, a scopo tendenzioso, che si presero misure per trasformare Bucarest in campo trincerato; invece molto tempo prima del principio della guerra si tolse a Bucarest il carattere di piazzaforte e quando il pericolo della occupazione si presentò si attuarono provvedimenti per toglierví gli elementi militari.*

Tuttavia la popolazione fu invitata a rimanere nella città.

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). A sud-ovest di Bucarest il nemico tentò con una offensiva di forze importanti, rapidamente adunate, di operare uan diversione. Il gruppo degli eserciti del nemico attaccante fu contrattaccato da sud ed ovest e fu respinto oltre, il Nicilow. Nello stesso tempo le truppe tedesche passavano Argesul, ad ovest di Bucarest. Ad ovest e sud-ovest di Gaesci le divisioni austro-ungariche e tedesche spezzarono ancora la resistenza romena. Altre colonne dell'esercito di Falkenhayn avanzano nella vallata di Dambovita.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe). L'offensiva nemica nei Carpazi continua. Gli attacchi nemici sono diretti sopratutto contro la regione ai due lati dell'Alto Predus e contro le nostre posizioni all'angolo sud della Galizia. Il nemico fu respinto ». (Stef.)

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen). La battaglia sull'Argesul continua. Finora preso una piega conforme alle intenzioni del nostro comando. Da Kampolung a Pitesci le truppe tedesche ed austroungariche guadagnarono terreno, combattendo. Nella valle dell'Argesul, due battaglioni si spinsero fino a Gaesci. Le nostre truppe passarono Argesul a valle.

« Il gruppo attaccante romeno che da sud-ovest di Bucarest erasi spinto oltre l'rgesul e il Neajlow, fu respinto verso nord-ovest, oltre il settore di Neajlow.

« All'ala destra esterna del Danubio gli atacchit russi del 1.o dicembre furono respinti e il 2 dicembre la situazione rimase quivi immutata. All'ala destra occidentale del fronte della Dobrugia, reggimenti bulgari respinsero col fuoco forti attacchi giunti parzialmente in alcuni punti oltre le loro linee. Più ad est, distaccamenti turchi e bulgari avanzarono contro le posizioni russe ». (Stefani)

Gli avvenimenti in Grecia

La tranquillità è tornata in Atene

Le fucilate della seconda giornata

ATENE, 3. — *L'*Agenzia di Atene *dice:*

« *La notte è passata assolutamente calma, senza alcun incidente. Oggi la città riprende il suo aspetto ordinario. Per ordine del comandante la Piazza di Atene, qualsiasi borghese ed anche qualsiasi soldato isolato che porti armi, viene disarmato.*

La partenza dei distaccamenti francesi dalla capitale in seguito al consenso del governo ellenico di consegnare all'ammiraglio Fournet le sei batterie reclamate, si è verificata con ordine, tra le acclamazioni di simpatia delle truppe greche e della popolazione.

« *Ieri sono continuati gli arresti di alcuni individui che tiravano colpi di fucile dalle finestre delle loro case. Gli arrestati sono circa sessanta.*

« *Le fucilate di ieri ferirono tre soldati e nessun borghese. Ieri ed oggi il Re ha inviato il suo aiutante di campo colonnello Scoumbourd a visitare l'ospedale dei feriti francesi, ai quali ha portato il saluto del Sovrano. I feriti vengono curati con speciali attenzioni. I funerali dei soldati e degli ufficiali greci uccisi avranno luogo oggi. La Commissione mista di ufficiali francesi e greci, la quale deve stabilire come si sia verificato il conflitto armato, malgrado gli ordini contrari, non si è ancora pronunciata* ». (Stef.)

I morti nei conflitti recenti

ATENE, 3. — *Secondo il generale Callaris, comandante del primo corpo d'armata le perdite nel combattimento di sabato scorso sono le seguenti: I greci ebbero ventisei soldati e tre ufficiali uccisi, quarantacinque soldati, quattro marinai, sette borghesi e cinque ufficiali feriti. I francesi ebbero quarantacinque marinai e due ufficiali uccisi, 26 marinai ed un ufficiale feriti. Mancano altri particolare.*

I cadaveri delle truppe alleate sono stati trasportati all'ospedale russo del Pireo.

Un generale venizelista in arresto

per imputazione di tradimento

ATENE, 2. — *Il generale Caralias il quale dirigeva il reclutamento dei volontari venizelisti è stato arrestato per accusa di avere permesso l'uso della sua camera dell'Hotel Majestic dalla quale furono tirati colpi di arma da fuoco contro i soldati greci. Alcuni soldati realisti lo accusano pure di avere dato a ciascuno venticinque dracme per recarsi a Salonicco. Il generale sarà imputato di eccitazione al tradimento.*

Le batterie rimesse agli Alleati

ATENE, 4. — *Otto batterie invece di sei saranno rimesse agli alleati, appena il protocollo sarà stato firmato. Il Governo promette la completa protezione dei nazionali dell'Intesa e si impegna ad estendere tutte le garanzie legali ai venizelisti arrestati.* (Stefani)

Altre dimissioni dei ministri greci

LONDRA, 4. — *I ministro di Grecia a Londra ed i consoli generali di Grecia a Londra e a Manchester, diedero le dimissioni.* (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I comunicati francesi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Giornata contrassegnata da attività abbastanza grande di artiglieria a sud della Somme, nella regione di Belloy en Santerre e sulla riva destra della Mosa nei settori di Vaux-Douaumont. Nell'Argonne lotta di mine senza azione di fanteria. Nulla da segnalare sul resto del fronte* ». (Stef.)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme due colpi di mano tentati dai tedeschi su piccoli posti francesi nella regione di Barleux, sono stati facilmente respinti.*

« *In Alsazia un colpo di mano diretto, dopo vivo bombardamento, su una delle trincee francesi dell' Hisenfirst (a sud-est di Metzeral) è fallito anche esso. Notte calma sul resto del fronte*».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 4. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *L'artiglieria nemica è stata attiva presso Les Boeufs. Bombardamento ad intervalli in altri punti del fronte durante la giornata. Grande attività reciproca di lanciabombe nei settori di Neuville Saint Waast e della ridotta di Hohenzollern e nei pressi di Yprès e di Armentières.*

« *E' stato constatato che i nostri distaccamenti che fecero una incursione la notte scorsa a nord-est di Yprès, oltre all'aver preso prigionieri, hanno inflitto al nemico considerevoli perdite* ». (Stef.)

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco in data del 3 dice:

« *Sul fronte dello Struma, nostre pattuglie hanno fatot un felice raid a Nehori; i nostri aeroplani hanno lanciato bombe sopra un accampamento nemico, causando gravi danni* ». (Stefani)

LONDRA, 4. — Il comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

« *Durante la notte il nemico bombardò i settori di Gueudecourt e Fouquevilles. Noi bombardammo vivamente le vicinanze di Mouchy. Nul-l'altro da segnalare* ». (Stefani)

Il comandante supremo

delle forze austriache

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo ha emanato un ordine del giorno all'esercito e alla flotta in cui dice:

« Esercitando i miei diritti sovrani assumo il comando di tutte le forze dell'esercito e della flotta e designo l'arciduca Federico a mio sostituto al comando supremo dell'esercito ».

La politica degli alleati

nei Balcani

Ieri mattina il Re di Grecia resisteva ancora alle intimazioni dell'ammiraglio francese: ieri sera cedeva, consegnando le sei batterie di cannoni. Fra l'una e l'altra fase, soldati del re hanno lasciato correre qualche colpo di fucile contro i distaccamenti di marinai alleati presso l'Acropoli. Oggi l'alternativa ricomincerà. Domani si ripeterà. Posdomani si rinnoverà. La Grecia può ben cedere ormai a frusto a frusto, quel che le rimane di armi e di fierezza, un poco agli alleati, un poco agli imperi centrali. Può anche sparare qualche colpo di fucile sull'Acropoli contro l'Intesa, a Salonicco contro Guglielmo tedesco e Ferdinando bulgaro. Può far quel che vuole la Grecia, ormai. Tanto, la sua missione nella storia di questa guerra è compiuta. A lei non era stato assegnato il troppo arduo ufficio di scendere in armi contro l'Inghilterra e la Francia, sue possenti protettrici; ma di paralizzarne l'azione in Oriente. La Grecia era una gelatina per cultura di microbi: i microbi della paralisi, e la Germania la ha preparata con studio e ne ha versato a poco a poco il contenuto infetto sulle truppe di Salonicco: e di là, risalendo per terre e per mari, sui governi dell'Intesa. La Grecia era incerta, oscura, equivoca, nei suoi atteggiamenti; e i governi della Quadruplice non si decidevano a prenderla risolutamente per la gola per timore di perderne la probabile futura adesione: e viceversa il generale Sarrail non si decideva a muoversi troppo dalle proprie basi, per timore delle sorprese e delle insidie della politica e del commercio greci.

Così gli anni sono passati. La Serbia pure. Il Montenegro pure. La Rumenia quasi.

Ora un'azione di polizia prosegue, dal Pireo ad Atene. E' tardiva, ed è ancora, nonostante tutto, mite ed esitante. Tardiva, perchè la soffocazione della torbida e perpetua cospirazione grec avrebbe dovuto precedere almeno la entrata in guerra della Rumenia; mite, perchè ancora tratta col governo ateniese; esitante, perchè scande ad una ad una, una dopo l'altra, le domande dell'Intesa, invece di eseguirle in fascio e di enunciarle dopo di averle attuate.

Tutti siamo d'accordo che lo scherzo è troppo durato ed è troppo costato. Ancora una volta, gli italiani sono quelli che meglio compresero o giudicarono: dal governo alla stampa — noi che imparammo a nostre spese la Grecia in tutti i continenti, in tutte le fasi della vita internazionale — fummo sempre di un sol pensiero, dal principio della guerra: occhio alla Grecia, e frenò immediato ai suoi capricci!

Fummo sospettati di pessimismo interessato, invece di essere seguiti. Finalmente la prova è piena, il giudizio degli alleati è concorde. Ma, intanto, tutto il danno che la Grecia poteva compiere fu compiuto. Ora, specialmente ora, non vi è più che una scelta: o legare con nodi sicuri la Grecia, e presto, o guardarsi più che mai dai suoi scherzi. Specialmente guardarsene a Salonicco e vicinanze. Pensare molto e seriamente alla tutela di quelle avanguardie degli eserciti alleati, in Oriente, comincia a diventare cosa urgente. E la Grecia potrebbe far da civetta ai bulgaro-tedeschi, assai peggio e più pericolosamente di prima.

Il discorso di Trepoff

La Polonia unita e libera

PIETROGRADO, 4. — Ecco la parte più importante del discorso del nuovo presidente del Consiglio Trepoff che ieri non ha potuto arrivare.

Trepoff disse nella prima parte della sua allocuzione:

Prepariamo la disfatta del nemico

«*La Russia non deporrà le armi prima di avere ottenuto la vittoria completa.*

Che l'universo intero intenda ancora una volta che qualunque sieno le difficoltà qualunque siano gli scacchi temporanei, la Russia, la grande Russia e i suoi valorosi alleati mobiliteranno fino all'ultimo soldato; sacrificheranno tutto il patrimonio di Stato, ma la guerra sarà condotta fino a fondo, fino alla fine decisiva finchè il giogo della violenza dei tedeschi non sia spezzato per sempre. La potenza nemica è intaccata ma occorrono ancoro sforzi immensi per schiacciare definitivamente l'avversario che tende ancora le sue forze. Le risorse della Russia sono inesauribili, ma occorre la cooperazione armonica e stretta di tutto il paese, di tutta la popolazione per dirigere debitamente queste riserve verso il raggiungimento dello scopo tanto desiderato: la disfatta dei nostri nemici.

«*Nella lotta che ci attende il risultato è assicurato ma esigerà da noi ancora sforzo considerevole. Il nemico continua ad occupare parte del nostro territorio, tocca a noi riconquistarlo e con ciò rioccupare il regno di Polonia temporaneamente tolta colla forza delle armi. Ciò non basta. Noi dobbiamo strappare ai nemici i territori polacchi che già facevano parte del regno al di là della frontiera e vogliamo ricostituire la Polonia libera nelle sue frontiere etnografiche ed in unione inseparabile colla Russia.*

La bandiera russa sul Bosforo

Trepoff aggiunge parlando dei compiti che sono all'ordine del giorno e che la guerra sollevò:

«*Non posso non trattare l'argomento che sta a cuore di ogni russo.*

«*Da oltre mille anni la Russia tende verso sud verso lo sbocco libero nel mare aperto. Le chiavi del Bosforo e dei Dardanelli, lo stemma d'Oleg sulla porta di Costantinopoli. Ecco i segni secolari intimi del popolo russo in tutti i periodi della sua esistenza. Ebbene, queste aspirazioni stanno per realizzarsi.*

«*Fin dal principio della guerra volendo risparmiare le vite umane abbiamo d'accordo coi nostri alleati fatto tutto il nostro possibile per tenere lontana la Turchia da una insensata partecipazione all'ostilità. La Francia, la Inghilterra, la Russia non cercarono di far entrare la Turchia in guerra. Esse insistettero solo sul fatto che nel suo proprio interesse la Turchia doveva rimanere neutrale. Nello stesso tempo furono da noi date alla Turchia assicurazioni e promesse formali che garantivano in cambio della neutralità la integrità del suo territorio e la sua indipendenza e che le conferivano alcuni privilegi e vantaggi. Ma questi sforzi furono vani e acciecata dalle fallaci promesse dei tedeschi la Turchia attaccandoci perfidamente suggellò il suo destino. Gli interessi vitali della Russia sono ben compresi tanto dai nostri fedeli alleati quanto da noi stessi ed è perciò che l'accordo che concludemmo il 1915 colla Gran Bretagna e Francia, a cui aderì l'Italia stabilì in modo definitivo il diritto della Russia sugli stretti ed a Costantinopoli.*

«*Il popolo russo deve sapere perchè versa il suo sangue ed è di concerto coi nostri alleati che le dichiarazioni di questo accordo si fanno oggi stesso qui dall'alto di questa tribuna. Ripeto la conformità completa delle vedute su questo punto è fermamente stabilita fra gli alleati e non vi è dubbio che la Russia dopo avere ottenuto il possesso sovrano libero del passaggio nel Mediterraneo accorderà la libertà di navigazione alla bandiera romena, che sventola non per la prima volta nei combattimenti accanto alle bandiere russe*». (Applausi prolungati).

PIETROGRADO, 4. — Il Consiglio dell'impero riprese i suoi lavori.

Il Presidente del Consiglio, Trepoff, lesse le dichiarazioni già fatte alla Duma. Il Consiglio dell'impero si aggiornò al 5 dicembre. (Stefani)

Una nave portoghese affondata

in seguito a collisione

CADIGE, 4. — Il vapor portoghese «Ilha Rogo» ebbe un urto col vapore italiano «Amelia Compaghi» ed affondò. Il capitano del contromastro e 11 marinai sono periti. Sul luogo del naufragio si recò la cannoniera spagnuola «Bonifaz».

L'«Ilha» apparteneva già alla Germania e fu requisito dal governo portoghese al principio della guerra. 80 marinai dell'«Ilha» furono salvati.

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del villaggio di Telechiz, a sud-ovest di Svinıukna, l'avversario ha tentato di prendere l'offensiva, ma è stato respinto.*

« *Sul fiume Bistritza nostri esploratori hanno effettuato con successo raids nella regione del villaggio di Kosmatson ed hanno fatto prigionieri.*

« *Sui Carpazi boscosi l'avversario ha lanciato due violenti attacchi contro le alture che occupammo a sei verste a sud-ovest di Verona, ma è stato costretto a ritirarsi con grandi perdite.*

« *Nella regione a nord-est e ad est di Kirlibaba, il nemico attacca i nostri elementi: due consecutivi assalti sono stati ricacciati.* (Stef.)

La guerra nel Caucaso

I turchi bombardati a Vau

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Due battaglioni turchi hanno operato una offensiva contro i nostri elementi avanzati ad ovest di Ognot. Forti elementi di esploratori avversari hanno tentato di progredire a sud-est di Net e ad est di Mouch, ma sono stati ricacciati dal nostro fuoco. Abbiamo pure respinto attacchi di battaglioni turchi in direzione di Bitlis.*

la nostra avanzata continua. Le truppe liberato oggi stesso. (Stefani)

cia alle 14.

ziani, segnala anche le numerose opere

mento della votazione segreta sul di...

« Una nostra scialuppa sul lago di Van ha bombardato una carovana di cammelli diretta a Vaslan ed ha disperso un gruppo di trecento cavalieri appiedati giunti da Vaslan in soccorso della carovana.

« In direzione di Hamadan nella regione della borgata di Sclureg ad ottanta verste a sud-ovest di Kasbin, un velivolo turco ha preso terra, dopo vari tentativi per risalire gli aviatori hanno cosparso l'apparecchio di petrolio, lo hanno incendiato e si sono dati alla fuga ». (Stefani)

Ciò che sarebbe più pratico della coscrizione civile

Molti italiani che vedono in tutto quello che fa la Germania come la cosa migliore, vuolsi per sistematica ammirazione, vuolsi per paura, vanno decantando l'ultima trovata teutonica cioè la coscrizione civile, non preoccupandosi di seguirne le conseguenze, che con occhio sereno, si potrebbero già intravvedere, attraverso e gli scritti di competenti, e le discussioni che si vanno facendo in quel parlamento sul tema in questione — e farsi così una convinzione che anche questo « grande » atto della Germania non rappresenta — io non dirò l'ultimo anelito di quella nazione come dicono certi ottimisti, ma certo uno dei tanti bluffs della stagione o meglio della circostanza.

Con questo io mi guarderò bene dal non affermare che le potenze dell'intesa e per prima la nostra Patria, non devono pensare all'avvenire — all'avvenire della guerra in continuazione, mettendo sollecitamente in essere tutte le attività disponibili della nazione — completando e i quadri delle armi combattenti e quelli dei servizi territoriali provvedendo altresì con sufficenza al munizionamento di vario genere — ma io credo che Governo e Comando Supremo che oggi per fortuna nostra troviamo d'accordo, avranno, pur pensando seriamente a questo, pensato anche a conservare nel limite possibile l'efficenza dei commerci e delle industrie che servono molto per la guerra, e anche per il dopo guerra, per un sollecito ripristinamento dello stato normale, e per quell'avvenire ascensionale che l'Italia più che le altre nazioni, perchè più di queste tributaria all'estero, ha diritto di sperare, mentre, e lo sentiamo già dalle discussioni, una mobilitazione civile porta un tale sconbussolamento nell'ordinario funzionamento, da credere, che dovere sia poterlo evitare, sino a che ci è possibile.

Che la nostra nazione stia preparando un dopo guerra brillantissimo ne abbiamo parecchi segni, sia nei congressi di data recente di commercianti e industriali sia per un concetto meno conservatore che gli istituti Bancari si ripromettono adattare per il dopo guerra, sia per le buone disposizioni dei nostri migliori uomini — di Governo — della politica — e della finanza.

Ad ogni modo bisogna provvedere — per l'esercito combattente completandolo; provvedere alle necessità territoriali — e provvedere al munizionamento, e non ricorrere alla coscrizione civile che rappresenterebbe pressapoco, la forma finanziaria del prestito forzoso — e siccome alla Camera Italiana farà capolino la questione succitata e bene che i nostri legislatori ragionino con serenità e calma sul grandioso tema e pensino — intanto — che allorquando saranno chiamate in servizio tutte le forze rappresentate dalle classi dal 76 al 97, si potrà ancora avere delle risorse di uomini quando di quelle parecchie migliaia di uomini addetti agli Stabilimenti Governativi — e ausiliari si potranno — pur conservando — gli specialisti — i capi — i competenti sostituire la grande massa, più dell'80 per cento.

a) — Col lavoro delle donne;

b) — Col lavoro dei giovani dai 16 ai 18 anni;

c) — Col lavoro degli inabili alle fatiche di Guerra — personale pratico e adatto.

d) — Col lavoro dei militari delle classi anziane (pratici e adatti) del 1876 - 77 - 78;

e) — Ed infine occorrendo facendo una coscrizione volontaria — fra le persone pratiche ed adatte facenti parte delle classi dal 1870 al 1875 — questo si capisce qualora l'opera loro si rendesse necessaria.

Così facendo, è fuori dubbio che lo Stato potrà gradatamente — per quanto alla primavera ci sieno pochi mesi — mettersi nelle condizioni di avere un esercito più che completo per poter far fronte alla campagna del 1917. Altre risorse hanno e Comando Supremo e Ministro della guerra per mettere in efficenza forze attive senza fare altre chiamate; e senza ricorrere alla coscrizione civile ma su questo tema, acqua in bocca, perchè si sta già provvedendo in parte — e si provvederà al completo — con senso di geniale praticità.

Prendiamo la cosa con calma, lasciamo fare ai nostri reggitori che sanno fare e bene — non mettiamoci a scimmiottare la Germania perchè volendo agire colla testa degli altri che in altre circostanze si trovano — si può cadere in certi madornali errori ai quali poi il rimedio è assai difficile. Pensiamo alla buona riuscita della guerra, pensiamo alla buona riuscita della guerra, pensiamo al mettere ognuno la nostra attività spirituale e materiale per il raggiungimento del santo fine — pensiamo che superata questa grandiosa crisi l'Italia nostra sarà la prima nazione che potrà colle forze proprie risolvere il problema di un'avvenire migliore.

G. P.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

LA BENEFICENZA — UFFICIO PER NOTIZIE.

Ci scrivono 3 (n):

Nel decorso mese di Novembre, dalla locale Casa di Ricovero, funzionante da Cucina Economica popolare, vennero confezionate e distribuite N. 4055 razioni di minestra da un litro, delle quali 853 interne, 1489 a pagamento e 1713 gratuite.

Vennero altresì vendute razioni di pane, di polenta e di companatico in sorte, soddisfando a N. 228 richieste.

Riassumendo i mesi precedenti del decorso anno si ha un totale di N. 51144 razioni da un litro di minestra, delle quali 9693 interne, 23124 a pagamento e 18327 gratuite,

✱ Offerte all'Ufficio Notizie:

N. N. L. 3 — Sig. Stagni Alessandro, tipografo, Zammorano Lino per composta vertenza L. 12.50 — Sig. Granzotto Giuseppe (offerta mensile) L. 5.00.

Grato animo

Al signor Maggiore medico prof. cav. uff. Francesco Accordini: direttore dell'Ospedale Caserma Alpini e della Scuola Infermiere:

Al signor Maggiore medico prof. Angeletti: direttore dell'Ospedale Croce Rossa N. 10;

Ai signori Ufficiali medici dei due Ospedali suddetti:

Con l'animo compreso di profonda gratitudine per l'opera affettuosamente illuminata che le SS. LL. vollero compiuta per elevare la nostra, umile, sì, ma non meno affettuosa, rendiamo le grazie più vive e maggiori, assicurando i nostri valenti Maestri che come cercheranno di trarre il miglior profitto dalle belle e dotte lezioni avute da Loro, così sarà sempre in noi singolarmente caro il ricordo di chi ebbe a impartircele con tanta pietà d'amore.

Con osservanza.

Le Infermiere dell'Ospedale
Croce Rossa N. 10.

DISGRAZIA O SUICIDIO? — PRO DONI DI NATALE — CONDOGLIANZE — BUONA USANZA.

Ci scrivono, 4 (n):

Ieri sera, verso le 21.30, la giovane ed ottima signorina Amelia Venuti, figlia del titolare dell'Ufficio postale, precipitò da una finestra alta parecchi metri, battendo sul selciato della corte del locale di abitazione in via Dante. Superfluo descrivere la constatazione della grave disgrazia; lo stato dell'infelice, morta pochi momenti dopo, le versioni dell'accaduto.

La giovane Amelia, buona, laboriosa, affezionata alla famiglia, non vive più.

Alla sconsolata famiglia, ai dolenti genitori, al carissimo sig. Giovanni, padre, così duramente, tristemente, repentinamente colpito, le nostre profonde condoglianze.

✱ Nel pomeriggio di ieri, in Municipio si è adunato il Comitato generale di Assistenza Civile, per gli opportuni accordo pro doni di Natale ai soldati degenti negli ospedali, e per altre provvidenze di beneficenza.

✱ Quest'oggi è chiusa la farmacia Podrecca per la morte del padre del titolare della medesima, sig. Angelo Bellis.

Al figlio, nostro carissimo amico, le più sentite condoglianze per la grave sventura.

✱ L'egregio sig. Caneva Giuseppe, in morte del sig. Bellis Angelo, ha offerto alla Congregaziono di Carità lire 5.

La sig. Bellina Angelica in morte di Roncato Antonietta, L. 1.

Da VIGONOVO

Commemorazione dei caduti

Ci scrivono, 4 (n):

Molto tempo prima dell'ora fissata, per la commemorazione dei caduti in guerra il piazzale aderente alla chiesa è gremito di gente che ansiosamente attende l'arrivo dell'Illustre barnabita padre Giovanni Semeria.

Giungon carrozze ed automobili dai paesi limitrofi, recanti le autorità in rappresentanza dei loro Comuni.

Anche il cav. Giovanni Giol, ha voluto partecipare alla commemorazione dei suoi compaesani che sono gloriosamente caduti per la grandezza della loro terra.

Ben 48 giovani esistenze, Vigonovo ha finora date alla patria per la rivendicazione dei nostri diritti, per la libertà, per la giustizia!

Non sono trascorse di molto le 16.50 allorchè giunse in automobile l'oratore che venne accolto e complimentato dal clero e dalle autorità del luogo; quindi accompagnarono il padre nel tempio.

Alla sommità della porta della chiesa si leggono le parole: « Agli eroi della Patria imperitura memoria ».

Nel mezzo del tempio, che è affollatissimo, si erge un artistico tumulo tutto adorno di fiori e contornato di ceri. Si fa un solenne silenzio.

I componenti la «Schola Cantorum» del luogo, eseguiscono il «Subvenite Sancti Dei» motetto a quattro voci unite, del maestro Giacomo Piccin.

Quindi il padre Semeria sale sul pergamo ed inco mfw cin fcmfw cmf pergamo. Dopo l'esordio, rivolgendo il pensiero ai tumuli dei caduti, egli dice come su di essi non vi sia che una croce, un nome e il numero del reggimento. Questo monumento modesto ed eloquente, significa ricordo, avvertimento, ammonimento. Ricorda le gesta barbariche del nemico invasore ed esalta l'eroismo dei nostri soldati che, difendendo strenuamente la Patria, difendono il focolare domestico. Noi quindi li ricorderemo con impegno dell'animo e senza parole vane. Non permetteremo agli eredi degli scomparsi (egli afferma) di vivere in miseria e cercheremo di completare l'opera iniziata dai prodi, portando un rinnovamento nella equa distribuzione delle risorse nazionali, sulla scomparsa delle piaghe dell'analfabetismo, della corruzione, dell'odio fra le classi sociali.

Questo sarà il miglior monumento che noi potremo erigere ad onore degli eroi che ci preparano una nuova Italia.

Invoca da Dio un riposo per essi che ebbero un cammino troppo breve nella loro vita. Conclude con una visione: l'incontro dei due carri trionfali che portano gli eroi del Risorgimento e quelli d'oggi intorno alla Croce di Cristo, di quel Cristo che morì pure per il trionfo della libertà e della giustizia.

Terminato il discorso, seguirono le esequie.

Da BERTIOLO

NOMINA DEL SEGRETARIO COM.

Ci scrivono 4 (n):

Ieri il Consiglio comunale tenne una seduta in cui vennero discussi parecchi importanti oggetti. Erano presenti 13 consiglieri e presiedette il Sindaco prof. Caparini.

L'oggetto più importante era la nomina del segretario comunale. A voti unanimi venne nominato il sig. L. Cicuttini, uno fra i migliori segretari della Provincia, che fece ottima prova anche in altri comuni.

Pure ad unanimità venne nominato il sig. Antonio Perez a ricevitore del Dazio.

Il Consiglio prese poi atto delle dimissioni da consiglieri, da lungo tempo presentate dei consiglieri sigg. L. Cucchini e G. Benedetti e dichiarò decaduto dalla carica il consigliere G. Pascoli.

Il Consiglio approvò inoltre le seguenti deliberazioni:

Prese atto dell'ordinanza prefettizia riguardante la difesa dei campi contro le arvicole e deliberò di inscrivere le relative norme nel Regolamento di Polizia rurale del Comune.

Discusse ed approvò l'aumento della tariffa daziaria, prese in esame ed approvò il Regolamento per la gestione in economia del Dazio consumo.

Da AVIANO

FUNEBRI SOLENNI

Venerdì scorso 1.o corr. ebbero luogo i solenni funerali del capitano Falcone, del tenente Giulio Porta, del maresciallo Farino e del mitragliere Berretta. Anche la cittadinanza manifestò la sua partecipazione dei compagni dei prodi soldati; durante i funebri erano chiusi quasi tutti gli esercizi e su molte case erano esposte le bandiere abbrunate.

Presero parte al corteo funebre: il corpo aereonautico, le rappresentanze degli Ospedali Militari di Pordenone, dei comuni di Pordenone e Aviano, delle locali Società « Lega di M. A » e « Scalpellini », gli alunni delle scuole con gl'insegnanti, molti signori, signore e signorine ed una fitta ala di popolo.

Dopo la breve cerimonia religiosa diedero l'ultimo addio alle lagrimate salme i maggiori Marenco e Lanza pel colonnello Motta, l'avv. nob. Policreti per Aviano e quale Sindaco di Pordenone. Indi i feretri su autocarri adorni di corone di fiori freschi vennero trasportati all'ultima dimora.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Un infanticidio

Presidente cav. Tullio Stiffani, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il Procuratore del Re del Tribunale di Udine cav. Enrico Piatti; cancelliere il sig. Domenico Cabrini, Difensore l'avv. Mossa.

Ieri mattina alle ore 10 venne aperta l'ultima sessione della Corte. Non si potè subito procedere alla formazione della Giuria perchè alcuni giurati sono richiamati al servizio militare ed il Presidente trovò giustificati i motivi per l'esenzione di alcuni altri. Immediatamente furono astratti altri 25 giurati e l'udienza venne rimessa alle 14.30.

All'ora stabilita la Giuria risultò composta con le solite formalità.

Ecco l'atto di accusa:

Zani Giustina chiamata Cristina di anni 34 moglie di Cont Emilio, domiciliata a Faedis, casalinga incensurata. Detenuta dal 21 gennaio 1916, imputata di infanticidio per avere in Faedis il 9 Gennaio 1916 a fine di uccidere, e per salvare il proprio onore, cagionata la morte di una bambina non ancora iscritta nei registri dello Stato Civile, da essa poco prima partorita.

Il triste fatto venne alla luce nel modo seguente:

Nella mattina del 15 gennaio a. c. venne rinvenuto un cadaverino di neonato sulla sponda del torrente Grivò in quel di Faedis. Riferita la scoperta al brigadiere dei R. R. C. C. Giovanni Bertini, questi fece delle indagini e dalla voce pubblica seppe che era ritenuta autrice dell'infanticidio la Giustina Zani, l'odierna accusata, che aveva il marito in America. Recatosi in casa di costei, essa negò recisamente d'essere l'autrice dell'infanticidio del bambino rinvenuto sulle sponde del Grivò. Il brigadiere procedette allora a una perquisizione della casa abitata dalla Zani e nella cantina rinvenne il cadaverino di una bambina.

La Zani, pressata dalle domande, finì con l'ammettere che quella bambina era sua ma era nata morta.

In seguito a queste risultanze la Zani fu arrestata e dopo regolare istruttoria demandata al giudizio della Corte d'Assise.

L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA

Dopo letti gli articoli di legge e fatte le solite ammonizioni, il Presidente passa ad interrogare l'accusata.

La Zani dice di aver partorito una bambina che credette morta e fu da lei avvolta in un panno e quindi trasportata nella cantina. Nel primo interrogatorio innanzi al brigadiere negò il fatto perchè si vergognava di confessare la propria colpa, e poi era stata interrogata sull'infanticidio del torrente Grivò, e in quello essa non c'entrava punto.

Il Presidente fa leggere una cartolina diretta all'accusata, firmata colle iniziali F. C. In questa cartolina lo dice di aver saputo che era incinta e voleva poi sapere se fosse un maschio o una femmina.

A domanda risponde che quello che le aveva inviato la cartolina è il padre della bambina e si chiama Francesco Catalano, un bersagliere ora al fronte.

Il Presidente le osserva che nel secondo interrogatorio disse di non aver partorito in casa.

L'accusata risponde che non partorì nella sua stanza da letto, ma in una stanza del pianterreno che serve per lavatoio. Erano le 5.30 circa della mattina. Credendo il neonato morto, lo avvolse in un panno, uscì poi dalla stanza e, attraversata la corte lo andò a deporre nella cantina.

Dall'esame scritto risulta che quando all'accusata venne letta la perizia medica, che afferma la neonata essere venuta alla luce vitale e poi essere stata uccisa, essa rispose: Non so più cosa dire; in quel momento non sapevo quello che facessi.

Ad analoga domanda del Presidente, l'accusata conferma quella circostanza.

Conferma pure, a domanda del presidente, che, oltre al Catalano aveva avuto contemporaneamente un altro amante, pure bersagliere.

PERIZIE E TESTI

Si leggono quindi le perizie della località, e poi la relazione sull'autopsia cadaverica, che conferma che la bambina fu uccisa. Vengono quindi interrogati i quattro testi citati.

E' importante soltanto la testimonianza del brigadiere Giovanni Bertini che si riferisce alle indagini fatte, che condussero a stabilire la colpevolezza della Zani.

L'udienza si chiude verso le 18.

Stamane si comincia alle 9.30 precise. Avremo le arringhe e poi il verdetto.

CRONACA CITTADINA

Medaglia al valore a un ufficiale udinese

La Medaglia d'argento al valore venne assegnata al nostro concittadino Vidoni Giovanni di Valentino, perito-geometra, che sta prestando il servizio in qualità di capitano nel ...... Regg.to Fanteria.

Degna di nota è la motivazione, che nella sua semplicità fa rifulgere maggiormente il valore e l'audacia del nostro Vidoni. La riportiamo integralmente:

« Partecipò alla intera campagna in corso, mettendo in evidenza elevati sentimenti militari, e, durante le azioni, capacità, calma e decisione nel prendere provvedimenti. Già ferito una prima volta, ad un anno di distanza e cioè il 10 giugno 1916, guidò la Compagnia contro soverchianti forze nemiche, riuscendo a ricacciarle dalle posizioni recentemente conquistate ed inseguendole alla baionetta.

« Ferito durante una ricognizione, rimase per tre giorni abbandonato fra le nostre linee e quelle avversarie, in condizioni criticissime, dando prova di grande stoicismo, allo scopo di non cader prigioniero, finchè fu raccolto da una pattuglia stremato di forze ».

(Monte Lemerle 10-14 giugno 1916).

L'ultimo bollettino militare, tra le promozioni per merito di guerra, reca:

« Vidoni Giovanni Battista, (Sacile), capitano complemento fanteria. Confermata la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a tenente in servizio attivo permanente e destinato 44 fanteria. Promosso capitano ad anzianità continuando nell'attuale destinazione ».

Giungano all'amico carissimo le nostre vive congratulazioni per l'alta onorificenza meritata, ed alla sua famiglia, che pure ha l'orgoglio di avere l'altro figlio Lucio pure decorato della medaglia al valore, ed ora disgraziatamente prigioniero del nostro aborrito nemico.

Nuovo distretto postale

Avvertiamo il pubblico che in forza del decreto luogotenenziale 9 Novembre il distretto postale di Udine si limita ora al territorio del Comune per cui la francatura di una lettera per Buttrio, Povoletto, Campoformido, ecc. non è più di 5 ma di 20 centesimi e viceversa; così una lettera da Udine paga cent. 10 e non più 5 essendo stata elevata a 10 cent. la francatura delle lettere nel distretto per ogni 15 grammi di peso. Fanno parte del territorio del Comune di Udine, postalmente, anche i territori dei Comuni di Pasian di Prato e Pradamano non esistendo in detti Comuni Ufficio Postale.

Una lettera quindi da Udine per Pradamano, ecc., paga 10 centesimi come se diretta ad Udine, Paderno, Cussignacco, ecc.

Gratitudine e patriottismo

Le figlie dei Militari, dell'Istituto Nazionale di Torino, festeggiarono recentemente l'onomastico della loro insegnante e nostra comprovinciale R. Larice, con gentili opere di carità patria. Fra l'altro inviarono L. 100 al Comitato della Croce Rossa di Tolmezzo e preparano alacremente indumenti e pacchi natalizi da spedire a queste fronti.

Vive lodi alle figlie dei forti che esse bene intendono le necessità dell'ora che volge, e congratulazioni all'insegnante tanto nobilmente onorata dalle sue alunne.

Vitelli per gli agricoltori

La Cattedra Ambulante di Agricoltura avverte che presso il Parco Avanzato Buoi di Udine (Porta Pracchiuso) sono di nuovo disponibili numerosi vitelli e vitelle giovani di varietà che vengono preferibilmente ceduti agli agricoltori ad equo prezzo.

Rivolgersi alla Cattedra, o direttamente al Parco medesimo.

Beneficenze

All'Ufficio Notizie (in morte del signor Antonio Carletti) offrono:

L. 1 il Signor Arturo Lunazzi L. 1 il ragionier Virginio Tomadini.

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate la Contessa Montececcon offre L. 20.

La stessa all'Unione fra le Donne Cattoliche offre L. 10.

Al Comitato pro Buona Lettura - Scalda-rancio la Contessa Angela Asquini offre 70 rotoli scaldarancio.

Offerte pervenute alla « Cucina Popolare » in morte della Sig.ra Margherita Barbetti - Buttinasca: Sig. Bissattini Cav. Giovanni L. 10 — Sig. Bissattini Francesco L. 10 (per pranzi). — In morte A. U. Aldo Santi Sig. Bissattini Cav. Giovanni L. 5. In morte Sig. Angelo Mass: Sig. Bissattini Cav. Giovanni L. 5.

Gli Eredi del compianto cav. Luigi Micoli Toscano, per onorare la di Lui memoria, elargirono lire 200 (duecento) alla « Scuola e Famiglia ».

Maria e Bianca Angeli in morte del cav. Luigi Micoli Toscano offrirono L. 10 alla medesima Istituzione.

Le rispettive Presidenze beneficate sentitamente ringraziano i generosi oblatori.

Teatro Sociale

Il nuovo programma svolto ieri sera, bello nei suoi soggetti svariati, incontrò il favore del pubblico.

Il « Giornale Pathè » come sempre interessante ha dei numeri importanti e tra questi le note biografiche del Generale Joffre.

« Papà Hulin » è una commedia sentimentale dall'argomento piacevole ed è bene interpretata da valenti artisti della Casa Pathè, tra i quali primeggia Enrico Krauss attore correttissimo, uno dei migliori del teatro francese.

« L'avvocato Azzeccagarbugli » uno scherzo comico divertente.

Oggi il tutto si replica.

Una film davvero interessante « Il mistero di una notte di primavera » ieri rappresentata, una bella film d'avventure, che piacciono e non lasciano mai languire l'attenzione del pubblico. Allestita benissimo ha oltre a una valente schiera di interpreti quale protagonista la bravissima « Hesperia ». Oggi « Il mistero di una notte di primavera » si replica insieme alla comicissima finale interpretata da Polidor.

La riapertura della Camera

ROMA, 4. — Sono presenti a Montecitorio 250 deputati. Per domani mattina se ne attende un altro centinaio.

In principio della seduta, come fu già annunciato dai giornali, l'on. Presidente del Consiglio farà le comunicazioni del Governo, che si recherà poi, alle ore 15, a ripetere al Senato. Alle ore 16 l'on. Boselli tornerà alla Camera e si procederà alla discussione del progetto sugli infalidi ed orfani della guerra, oppure sulle comunicazioni del Governo, secondo deciderà la Camera.

Prima del sorteggio degli uffici avranno luogo le commemorazioni. Per Cesare Battisti sono inscritti a parlare vari deputati.

Per Nazario Sauro parlerà l'on. Toschi.

Le sedute della Camera, che in questo scorcio di sessione potranno essere soltanto quindici, saranno certo laboriose per il numero e l'importanza degli argomenti che si dovranno discutere.

Una medaglia d'oro al min. Ruffini

ROMA, 4. — Ieri è stata consegnata al ministro Ruffini nella sua villa da professori e cultori del diritto ecclesiastico delle Università italiane, una medaglia d'oro che ricorda la sua assunzione al ministero della Pubblica Istruzione. La medaglia, opera dell'artista Bistolfi, è stata offerta a nome degli intervenuti ed aderenti, dall'illustre professor Caduto di questa R. Università.

E' questa una dimostrazione di stima che i professori dell'università rendono a chi, degli studi del diritto ecclesiastico in Italia, è uno dei più insigni e forti cultori.

Le premiazioni a Torre del Greco

Un discorso dell'on. Morpurgo

NAPOLI, 4. — Ieri a Torre del Greco ebbe luogo la solenne premiazione alla R. scuola di incisione del corallo e di arti durature e industriali.

Tenne un elevato discorso l'on. Morpurgo sottosegretario al Ministero dell'Industria commercio e del lavoro. L'on. Sottosegretario fu vivamente applaudito.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 4. — Cambio per domani 127.87.

RECENTISSIME

Le battaglie in Romania

PIETROGRADO, 4. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore del 4 dice:

« Fronte occidentale. — *Tentativi di esploratori tedeschi per avvicinarsi ai nostri reticolati nella regione di Kekoff furono arrestati dal nostro fuoco.*

« *Nei Carpazi boscosi, i combattimenti per ogni collina separata continuano. Nostri elementi, dopo preparazione di artiglieria, con brillante colpo conquistarono una collina a tre verste a sud-ovest di Jablonitza.*

« Fronte del Caucaso. — *Calma. In alcuni punti scambio di fuoco.*

« Fronte romeno. — *A nord di Protus il nemico attacca ostinatamente i nostri elementi sulle colline recentemente occupate, due delle quali furono da noi sgombrate. A sud di Trotus i combattimenti accaniti continuano. Il nemico oppone resistenza ostinata. Nella valle dell'Oltuz i romeni respinsero gli attacchi nemici.*

« *In direzione di Tilest e Torgovista i romeni, sotto la pressione continua del nemico ripiegano.*

« *In direzione di Alexandria-Bukarest e più a sud i combattimenti accaniti continuano. Il nemico che qui si era posto sulla difensiva e batteva in ritirata, avendo ricevuto rinforzi, prese nuovamente l'offensiva e riuscì ad occupare il villaggio di Gragicjtei a sud di Bucarest.*

« *A sud-ovest di Bucarest gli elementi romeni passati dietro il nemico, furono attaccati e ripiegarono.*

« *Sul Danubio scambio di fuoco di moschetteria.*

« *Nella Dobrugia tentativi nemici di attaccare, furono arrestati dal fuoco di artiglieria e moschetteria* ». (Stef.)

Ricostituzione del Gabinetto inglese

LONDRA, 4. — *I giornali ebdomadari nelle loro edizioni serali, registrando la voce che Lloyd George avrebbe presentato le dimissioni da ministro della guerra e che Asquith non le avrebbe accettate, segnalano che Asquisth, che lasciò Londra ieri, vi fece oggi ritorno e si adopera a cercare il terreno di un accordo che si confida sarà trovato.*

Si attribuisce a questo proposito la maggiore importanza alla presenza di Carson e Bonar Law alla seduta del Comitato del partito unionista di ieri. (Stefani)

LONDRA, 4. — *Asquith, allo scopo di realizzare una più efficace condotta della guerra, è deciso di consigliare il Re di consentire la ricostituzione del Gabinetto.* (Stefani)

LONDRA, 4. — *Il Daily Express dice che la crisi sarebbe ora risolta e il gabinetto comprenderebbe sempre 23 membri. Il Consiglio di guerra sarebbe riorganizzato in modo da permettere un più preciso controllo delle operazioni militari. Sir Edward Carson farebbe parte della nuova combinazione.* (Stefani)

LONDRA, 4. — *Asquith fu nuovamente in udienza dal Re stamane.* (Stefani)

L'annuncio della crisi ai Comuni

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) *Asquith, rispondendo ad una interrogazione relativa alla nomina del controllore dei viveri, dichiara:*

« *Il Re, su consiglio da me datogli, approva la ricostituzione del Gabinetto e credo più opportuno rinviare tutte le interrogazioni a questo riguardo a quando tale comunicazione abbia avuto luogo. Per conseguenza, propongo che, dopo esaurito l'ordine del giorno, la Camera si aggiorni a giovedì* ». (Stefani)

LONDRA, 4. — *I giornali pubblicano interessanti particolari sull'origine della crisi ministeriale. Lloyd George propose di rimaneggiare la composizione del Consiglio superiore di guerra, che sarebbe ridotto a quattro membri: Edward Carson, Bonar Law, Henderson e Lloyd George, con facoltà di prendere decisioni senza consultare il Consiglio dei ministri, in modo da assicurare la più grande rapidità di esecuzione. Il primo ministro Asquith rifiutò di accettare la proposta integralmente. Egli avrebbe consentito a ridurre i membri del Consiglio superiore di guerra, ma si sarebbe opposto a dargli poteri illimitati e si sarebbe riservato la scelta delle personalità che avrebbero dovuto costituire il nuovo Consiglio di guerra ridotto. I ministri unionisti sostengono Lloyd George e chiedono pure l'ingresso di Carson nel Governo. La questione è ancora insoluta. Asquith farà oggi una dichiarazione alla Camera dei comuni e molti sperano in una soluzione amichevole sulla base di un compromesso.* (Stef.)

L'ESTREMA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE IN GRECIA

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni). *Dalziel chiede informazioni sulla situazione della Grecia. Il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Lord Robert Cecil, risponde: Sono dolente di dover annunciare che la situazione in Grecia è di una estrema gravità. Malgrado le assicurazioni formali e reiterate del Re di Grecia e del suo Governo, che non ci sarebbero stati disordini, un attacco dei più proditori è stato fatto senza provocazione contro un distaccamento di alleati sbarcato dall'ammiraglio francese venerdì scorso. Vi sono state numerose vittime, ma il rapporto completo non è ancora arrivato. Il governo inglese ritiene che la responsabilità del Re di Grecia e del suo governo sia grandemente coinvolta in questo affare e studia, in unione con gli alleati, misure immediate per ottenere una soluzione radicale della situazione così creata.* (Stefani)

I cannoni di Corfù consegnati

LONDRA, 4. — *Si ha da Corfù che il colonnello greco, comandante la cittadella, ha rimesso agli alleati, protestando, i cannoni che aveva in consegna.* (Stefani)

La guerra in Macedonia

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Ad est della Cerna i serbi hanno espugnato la collina a nord di Grunista. Il nemico ripiega in disordine su Stravina. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte* ». (Stefani)

COFU', 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo del 3 corrente dice:

«*Nella giornata di ieri combattimenti locali senza grande importanza*»

BASILEA, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte macedone. — Le nostre posizioni a nord ovest di Monastir furono violentemente bombardate. Respingemmo con contrattacchi l'assalto contro l'altura 1248. Negli altri settori di questo fronte debole attività di artiglieria.

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale della sera del 3 dice:

Fronti occidentale ed orientale. — Nulla di particolare. In Romenia progrediamo sull'Argesul. (Stefani)

Un'altra vittoria dei serbi

SALONICCO, 4. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:*

« *Dopo sanguinosi combattimenti che durarono senza interruzione e malgrado il cattivo tempo, le difficoltà del terreno e la disperata resistenza del nemico, le nostre truppe con brillante attacco conquistarono il 3 dicembre tutta una serie di posizioni bulgare potentemente fortificate nella regione a nord di Grunista e di Budimirci.*

« *I bulgari, disfatti, fuggirono verso nord, lasciando grande numero di cadaveri sul campo di battaglia.*

In questa giornata conquistammo numerosi trofei, cinque cannoni da campagna, cinque cassoni, parecchie mitragliatrici, molte munizioni e altro materiale da guerra, e numerosi prigionieri non ancora enumerati. Il numero dei cannoni presi dalle truppe serbe si elevò così a settantanove ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 3 dice:

Fronte della Galizia — Le nostre truppe respinsero il trenta novembre sul settore di Zlotalipa violenti attacchi effettuati dai russi che ritornarono nelle loro posizioni.

Fronte della Dobrugia — Sul fronte violento fuoco di artiglieria e scaramuccie.

Fronte del Danubio. — Le nostre truppe avanzano a nord del fiume in direzione di Bucarest. (Stef.)

Una rivolta in Anversa
Vi furono trecento morti

AMSTERDAM, 4. — *Il corrispondente del* Siniki *incontrò il 30 novembre due belgi di Gand, i quali affermarono che una rivolta scoppiò ad Anversa in occasione della deportazione al lavoro forzato in Germania. Circa 300 civili e numerosi soldati tedeschi rimasero uccisi* ». (Stefani)

I poderosi attacchi degli Alleati contro i bulgaro ted. in Dobrugia

BASILEA, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte rumeno. — In Valacchia la nostra avanzata continua. Sul Danubio fuoco di fanteria. Fuoco d'artiglieria contro Cernavoda e Oltina.

In Dobrugia oggi i russi continuarono i loro violenti attacchi contro la ala sinistra della nostra posizione. — Dopo violenta preparazione di artiglieria, mitragliatrici e di fanteria durata tutta la giornata i russi intrapresero alle ore sei del pomeriggio il settimo attacco mosso da due giorni. Le batterie pesanti della riva sinistra del Danubio cooperarono all'attacco. — Il nemico potè avvicinarsi fino a trecento passi dalle nostre trincee, attaccando in modo particolarmente violento verso Satiskeni, dove si avanzò in colonne assai fitte. Tuttavia l'attacco fu respinto. (Stefani)

Hohenlohe ministro delle finanze

AMSTERDAM, 4. — Si ha da Vienna: La «Wiener Zeitung» annuncia che il principe Corrado di Hohenlohe fu nominato ministro delle finanze.

La consegna delle medaglie al valore alla presenza del Princ. Umberto

ROMA, 4. — Stamane in Valle Giulia vi fu la consegna solenne delle medaglie al valor militare nell'attuale campagna. Vi assistettero il Principe Umberto, le autorità civili e militari, la rappresentanze dei corpi armati del presidio, marinai e giovani esploratori.

Il comandante della divisione, generale Ricotti, ringraziò il Principe per il suo intervento, rievocò le gesta di coloro che si meritarono l'ambita ricompensa ed inneggiò alla vittoria delle nostre armi. Le sue parole furono accolte da applausi.

Seguì la consegna di 87 medaglie, fra cui 25 d'argento, ed una d'oro al sottotenente Alberto Verdinois.

Fra i premiati vi è anche il deputato Arcà. La cerimonia terminò con lo sfilamento delle truppe dinanzi al Principe. (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Un maestro della melodia

Nella seconda metà del XIX secolo Napoli ci diede una delle sue melodie più spontanee, più ricche di purissimo sentimento e di dolcezza penetrante: « A Marechiaro ». L'autore Francesco Paolo Tosti, un abruzzese napolitano, non era alle sue prime armi, nè era puramente e semplicemente uno strimpellatore di mandolino o di chitarra che ogni tanto «improvvisi» per caso un'arietta piacevole. Aveva studiato musica al Conservatorio, s'era distinto in armonia e in contrappunto, meritando la fiducia di Mercadante, che aveva voluto farne qualche anno dopo un insegnante dell'ateneo glorioso. Francesco Paolo Tosti, autore di non poche e fortunate canzoni di Piedigrotta, poteva fare qualcosa di meglio e di più: e diede all'Italia nuova le sue nuove romanze da camera, che si riallacciavano alla migliore tradizione italiana, almeno in questo, che volevano essere e furono un modello di limpidezza, un piccolo tesoro di melodia, un impasto efficace di parole e musica, da potersi colorire a fior di labbra, senza sforzo, senza smorfie, senza offese ai diritti della gola del cantante, ai diritti delle orecchie dell'ascoltatore.

Non tutte le sue romanze ebbero ispirazione egualmente felice; non tutte si differenziarono così da dimostrare un continuo rinnovamento della fantasia, dell'arte, del gusto del compositore. Si parlò spesso di « manierismo » tostiano; e l'avvento delle nuove forme musicali — dell'impressionismo francese specialmente — minacciarono di travolgere la produzione dei fedelissimi della melodia italica. Ma le più belle romanze di Tosti — come quelle migliori dei suoi conterranei ed amici, di Rotoli e di Denza — non morranno, pur se il tempo le avrà coperte di qualche ruga, perchè il bel canto non muore.

Più che il tempo, più che la moda danneggiarono spesso le romanze di Tosti gli esecutori, gl'innumeri dilettanti d'ogni paese che fecero strazio di « Ideale », di « Malia », di « Non ha sorridi », di « Non mi guardare », di « Vorrei morire......... ».

Ma quando Tosti — che aveva una piccola deliziosa voce di tenore — cantava le sue romanze, le pretese banalità sfumavano, e le suadenti melodie trascinavano all'applauso, irresistibilmente!

Tosti componeva ancora romanze. Vi era più arte e qualche concessione al non italico «stil novo», ma la dolce vena melodica dei tempi passati non vi si ritrovava che a rari intervalli; e non saranno le ultime sue composizioni quelle che gli sopravviveranno.

Di lui rimangono inedite le pagine del Poemi — ispirate alla musa d'annunziana, al « Poema Paradisiaco » — e le sentiremo presto, perchè presto saranno pubblicate.

Il Maestro era contento dell'opera sua e forse ne saremo arcicontenti tutti:

Ma quel ch'egli ci ha dato, nella sua lieta giovinezza bohemiana e nella sua robusta e feconda maturità, ci basta per dire che l'Italia ha avuto in Lui un vero Maestro, uno dei melodisti più geniali dei nostri tempi: e che la sua morte è lutto grave per l'Arte musicale italiana, com'è dolore profondo e schietto per quanti di Lui conobbero la bontà, il galantonismo, la signorilità e la cordialità tutta italiana, tutta meridionale.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.6.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.25 — 17.55.

(non ha coincidenza con la Carnia) - Cividale: 4.15 — 12.29 — 18.20.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina Tolmezzo Stazione Carnia): 8.23 — 12.81 — 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.88 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano:

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.4.

A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.23.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.2.

A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.20.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano:

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.

A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

Da Cervignano: 7.15 — 12.28 — 17.12.

A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.28.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.16 — 17.35. — A Belvedere (Imbarcatoio), 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 8.25 — 6.38 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado